

Rassegna del 22/06/2026

FIPCRER

22/06/26	Gazzetta di Reggio	21	Quaranta squadre, 170 giocatori per la 7° edizione del Bol Don Lai	<i>Ferrari Alberto</i>	1
22/06/26	Resto del Carlino Bologna	10	Grandi e Ozzano si separano: «Due anni molto belli Volevo proseguire, ma non c'erano i presupposti»	<i>Gelati Giacomo</i>	2
22/06/26	Resto del Carlino Bologna	12	I tre re del Playground Pellacani, Zatti e Lamma Protagonisti ai Gardens e attori di storie speciali	<i>Gallo Alessandro</i>	3
22/06/26	Resto del Carlino Bologna	13	Intervista a Mauro Zappi - Zappi, Pavia e le radici nel destino «Ma un giorno tornerò a Imola»	<i>Monduzzi Luca</i>	5
22/06/26	Resto del Carlino Reggio Emilia	12	Il Jolly riparte dalle conferme: coach Prati e dieci giocatori	...	6
22/06/26	Resto del Carlino Romagna	12	L'OraSi riparte con Aniello in panchina «Voglio che i tifosi siano orgogliosi di noi»	<i>Del Favero Luca</i>	7

Quaranta squadre, 170 giocatori per la 7^a edizione del Bol Don Lai

Scatta questa sera il torneo 3 contro 3 al parco Lavezza di Albinea

di **Alberto Ferrari**

Albinea Torna da oggi uno dei tornei di basket più amati dell'estate: il Bol Don Lai. Quattro giorni di passione e divertimento, nei quali si sfideranno 170 giocatori e 40 squadre divisi in 4 categorie: giovanissimi Under 18, maschile classic, maschile minors e femminile. Oggi, martedì e mercoledì si svolgeranno al parco Lavezza di Albinea le fasi a girone dei giovanissimi e delle due categorie senior maschili, mentre venerdì si giocheranno le fasi a eliminazione diretta e le finalissime. Chi si metterà in testa la corona, diventando il re reggiano del campetto? Sarà il campo a deciderlo, perché come dice il nome del torneo, la palla non mente.

Per quanto riguarda il torneo femminile invece bisognerà attendere fino al 2 luglio e anche la location sarà diversa: le giocatrici disputeranno le proprie gare nel campo outdoor adiacente al pala Regnani di Scandiano.

«La formula del torneo - spiega Matteo Meli, organizzatore del torneo insieme ad Alessandro Assad - sarà quella che conoscete tutti: partite 3 contro 3 ai 21 punti. Ci sarà anche il three point contest».

Ogni giorno e partite inizieranno alle 20 e la manifestazione terminerà alle 23, con la possibilità di mangiare e bere di fianco al campo da gioco - continua Meli -. Il Bol Don Lai è nato per gioco nel 2019 e da lì



Alcune immagini dell'edizione dello scorso anno del Bol Don Lai il torneo scatterà questa sera al parco Lavezza di Albinea

è diventato sempre più seguito, fino a raggiungere i 500 spettatori durante la giornata delle finali. Un grazie va ovviamente al Comune di Albinea che ci permette ogni anno di realizzare questa splendida

manifestazione e anche al Basket Scandiano. Siamo soddisfatti del lavoro che abbiamo svolto e non vediamo l'ora di iniziare anche quest'anno: vi aspettiamo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket dilettanti: il coach lascia dopo 320 gare con Flying Balls e Cmo. Cvd-Vis Ferrara, accordo rinnovato

Grandi e Ozzano si separano: «Due anni molto belli Volevo proseguire, ma non c'erano i presupposti»

di **Giacomo Gelati**
OZZANO

«Grazie di tutto, Federico». È con una nota pubblicata sui social che i New Flying Balls hanno annunciato la separazione con coach Federico Grandi (nella foto), che dopo nove stagioni alla guida dei 'palloni volanti' e due alla guida del Cmo Ozzano ha contribuito a portare il club al top. Un percorso fatto di grandi risultati, con tre promozioni: coi New Flying Balls quella dalla C Regionale alla Gold nel 2015 e quella storica dalla C Gold alla serie B nel 2018, con il Cmo Ozzano quella dalla serie C alla B Interregionale nel 2025. In tutto il ciclo ozzanese, interrotto dal biennio alla guida di Andrea Costa e Fabriano, 320 panchine e 207 vittorie (64,7 per cento di successi). «Sono stati due anni molto belli,

dove abbiamo costruito tanto e ottenuto grandi risultati. Mi sarebbe piaciuto proseguire questo percorso, però non c'erano i presupposti. Alla fine questo rimane il mio lavoro e ho bisogno di stimoli e motivazioni. Ho fatto questa scelta, anche se non so cosa mi riserverà il futuro». Un addio sofferto per quanto costruito nelle ultime due stagioni, dove la scommessa di lanciare in serie B gran parte dei talenti del Cmo Ozzano del presidente Luciano Fiordalisi si è rivelata vincente. «59 vittorie in 69 partite, un campionato vinto e una semifinale raggiunta da neopromossi. Risultati di cui andare fieri, anche se l'epilogo lascia un po' di amarezza. Grazie a tutte le persone che hanno condivi-



so con me questo percorso: società, staff, giocatori e tifosi. Grazie Ozzano - conclude -, sedermi su quella panchina è sempre stato un onore e un orgoglio».

In serie C muove i primi passi il Cvd del presidente 'Maggio' Casanova, che rinnova l'accordo di collaborazione con Vis 2008 Ferrara. Da una parte - realtà storica e consolidata come il club casalecchiese, dall'altra il bacino degli estensi del presidente e cofondatore Filippo Bertelli, da anni impegnato nell'investire sui giovani.

«Proseguirà il nostro rapporto con la Vis Ferrara - spiega Casanova - e siamo soddisfatti. Non torneremo a giocare a Casalecchio perché il Comune non ci dà gli spazi». In Divisione Regionale 1 si lecca le ferite Budrio. Il club, che riaffiderà la squadra a coach Giampiero Serio, ha fatto richiesta per il ripescaggio in C e attende una risposta a stretto giro.



I tre re del Playground

Pellacani, Zatti e Lamma Protagonisti ai Gardens e attori di storie speciali

La 'Nino escape': nei mesi d'estate vuole solo giocare sul 'campetto di casa' Jack è il leader dei Cartoloni allenati da Pigi Rossi: squadra pazzesca Davide non rinuncia al torneo del 2003, prima degli Europei con gli azzurri

L'ALLERGIA DI PORELLI

L'Avvocato non vede di buon occhio che i ragazzi Virtus rischino le caviglie

di **Alessandro Gallo**
BOLOGNA

Anche al Playground è sempre derby. Fortitudo contro Virtus o Virtus contro Fortitudo che dir si voglia. Ma ai Giardini Margherita quali sono le tonalità predominanti? Il bianco e il nero particolarmente cari all'Arcoveggio o il bianco e il blu che impazzano nella palestra Furla di via San Felice?

Diciamo che il Playground, anno di fondazione nel 1982, ha storicamente una matrice più vicina alla Fortitudo. Il motivo? Molto semplice. L'Avvocato Porelli, il papà della Virtus moderna, non vuole che i suoi ragazzi rischino muscoli e caviglie sul cemento dei Gardens. Poi, che nessuno, su quella fetta di asfalto, si sia mai fatto male, è un altro discorso.

L'Avvocato non gradisce e in casa bianconera la sua parola è legge. L'unico a opporsi in qualche modo e a giocare comunque ai Giardini, è Maurizio Ragazzi, detto Riccio, il tiratore di San Giovanni in Persiceto, prima di Marco Belinelli.

E per un ragazzo prodotto dal vivaio bianconero, la Fortitudo risponde con altri due giovani di spessore, Giacomo Zatti e Nino Pellacani. Capitan Jack, o

IL SALUTO DI MORETTI

Paolino decide di ritirarsi e nel 2000 lo fa davanti a Binelli, Brunamonti e Carera

Striscio, scrive, ai Giardini, pagine straordinarie, tra poesia, goliardia e leggende metropolitane. Intanto Jack è il capo dei Cartoloni, la squadra allenata da Pigi Rossi. I Cartoloni, tra gli anni Ottanta e i primi anni Novanta, sono un gruppo di riferimento per gli appassionati dei Gardens. Gli unici ad avere una 'fanzine' (Sotto la grande quercia), scritta in un pomeriggio d'estate, a quattro mani, da Lorenzo Sani e Pigi Rossi e la partecipazione speciale di Stefano Biondi. E poi quel fascino di 'belli e maledetti' che li rende irresistibili al pubblico femminile.

Così goliardi e guasconi, un anno - non ci sono ancora i cellulari - da sfoggiare magliette con i numeri di telefono. Il numero di casa, ovviamente, con l'ambizione di strappare, qualche appuntamento per le partite successive. Jack è il regista di un team nel quale giocano tra gli altri Andrea Albertini, Ciccio Cantergiani, Paolo Nerozzi e Andrea Niccolai.

E Pellacani? Beh, un po' meno goliardia e più accademia per Black Nino. E l'uso del termine non è casuale. Nino è il leader dell'Accademia di Belle Arti. Una sorta di super gruppo con il 'Papero' Montecchi, il 'marchese' Della Valle (papà di Amedeo)

L'ADDIO A MESSINA

Dopo il divorzio con Madrigali l'omaggio di oltre tremila spettatori

e 'Bip' Vidili. In panchina Concetto Pozzati. E, stando alle leggende di quegli anni, ci sono quelle priorità di Nino sulle quali non transige. Quando firma un contratto, ecco la 'summer escape'. Nino dà tutto alla società di serie A da agosto a metà giugno. Da metà giugno a metà luglio, invece, non vuole sentire ragioni o subire diktat. Lui giocherà ai Giardini. E poi non bisogna mai dimenticare una sua celebre frase. «Uno scudetto con la Benetton? Sì, è vero. Ma io vinto tre volte il Playground dei Giardini Margherita».

Così radicati ai Gardens, Jack e Nino che ancora oggi, quando hanno superato i 60 (anni) c'è chi si chiede chi sia, una volta per tutte, il vero re del Playground. E, per rendere ancora più elettrizzante il dilemma, ecco un terzo incomodo, ovviamente targato Fortitudo.

Davide Lamma cresce nel mito di Zatti. E non rinunciarebbe, mai e poi mai, al Playground.



Nemmeno per la maglia azzurra. Nell'estate del 2003 Davide è nel mirino del ct Charly Recalcati che intende convocarlo per gli Europei di Svezia. «Davide, non giocare il Playground perché rischi di farti male». «Certo coach», replica Lamma. Il ct sguinzaglia anche i suoi informatori perché a Bologna ha tanti amici. «Lamma? E' rimasto seduto per tutti e 40 minuti», viene riferito a Recalcati. In realtà Davide di minuti ne ha giocati proprio 40. Non si è fatto male, vola in Svezia e vince il bronzo che spalanca all'Italia le porte dei Giochi di Atene. Una bugia a fin di bene, che sarà svelata a Recalcati qualche anno più tardi.

Ma il Playground non è solo Fortitudo. Nell'estate del 2000, per un problema di salute (poi superato), Paolino Moretti dice addio al basket giocato. Ha vinto tre scudetti e una Supercoppa con la Virtus, una Coppa Italia con la Fortitudo. Decide di dare l'addio al basket sul cemento dei Giardini. E Roberto Brunamonti, all'epoca vice presidente bianconero, si presenta con Augusto Binelli, Flavio Carera e la canotta numero 9 (quella di Paolino) con cuciti i tre scudetti. Due anni più tardi, un altro addio.

Nel 2002 Ettore Messina lascia la Virtus, dopo l'esonero di qualche mese prima. Per salutare Bologna, visto che la stagione si è chiusa, Ettore, accompagnato dal fido Romano Bertocchi, sceglie i Gardens. E' un giovedì sera, dedicato all'amichevole dei giornalisti. Di solito, in quei casi, il pubblico è formato da mogli, fidanzate e un paio di amici fedelissimi. Massimo trenta persone, tutto compreso.

Ma è il saluto a Messina: due ore prima del commiato, in ogni angolo del campetto, qualcuno appeso in qualche modo agli alberi, ci sono più di tremila tifosi in lacrime. Anche questo è il Playground. Ma chi sarà il vero re del Playground? Jack, Nino o il più 'giovane' Davide?



Concetto Pozzati e Nino Pellacani, le anime dell'Accademia di Belle Arti



Un'immagine datata di Giacomo 'Jack' Zatti e, a destra, Davide Lamma premiato dall'ex assessore allo sport Anna Patullo

Zappi, Pavia e le radici nel destino

«Ma un giorno tornerò a Imola»

Basket B Interregionale Il coach continua il rapporto con la società lombarda e trova Fazzi in regia. L'anno prossimo possibile sfida al suo passato: «Io, contro la Virtus del pavese Baldiraghi: sarebbe bizzarro»

di **Luca Monduzzi**
IMOLA

Siederà ancora sulla panchina di Pavia Mauro Zappi. Il coach imolese, proseguirà ancora lontano dal nostro territorio la carriera. E accanto a lui un altro imolese, Luca Fazzi, che dei pavesi sarà il prossimo play.

Mauro Zappi, che campionato è stato?

«Molto esaltante per la cavalcata di dieci mesi con società e squadra, in un posto speciale dove lavorare. Pavia l'ho sempre paragonata a Imola: due città molto simili per storia, passione, seguito e anche pressione. Un'esperienza nuova fuori di casa, per quanto mi abbiano fatto sentire a casa. Un anno che mi porterò dentro, e quando mi hanno proposto di rinnovare, non ho aspettato altre chiamate».

Sul campo?

«Abbiamo fatto quanto prefissato, dopo una stagione tormentata da molti infortuni, e quando arrivi tra le prime otto la differenza la fa anche lo stato di forma. Per la società, così come per l'ambiente, ha prevalso la consapevolezza di un'annata positiva, con la voglia di ripartire e ambire ad andare più in alto».

William Wiltshire resterà con lei a Pavia?

«Non lo sappiamo ancora. Con lui ho un rapporto particolare ed è stato bello ritrovarci l'estate scorsa. Credo sia giusta l'ambizione di Willy di guardare ad altri palcoscenici e pensare al suo futuro. Pavia ha fatto un'offerta e per lui c'è, così come io ci sarò sempre per lui, in ogni caso».

Però avrà Luca Fazzi in regia...

«Sono molto contento. La storia con Luca parte da lontano, quando volli aggregarlo alla prima squadra dell'Andrea Costa, poi lui si è costruito la sua carriera. Lo scorso anno non esitai a consigliarlo a Pordenone, dove l'abbiamo battuto ai playoff. Ora ci ritroviamo e siamo contenti».

Uno sguardo alla pallacanestro imolese l'ha dato?

«Certo che sì. Mi è piaciuto vedere un'Andrea Costa più sana rispetto al recente passato e il campionato è frutto di questa serietà, oltre al lavoro clamoroso di Luca Dalmonte e dei giocatori in campo. La Virtus Imola purtroppo paga difficoltà che arrivano da più di un anno fa, e ora credo debba concentrarsi sul presente e pensare a quello che può fare a questo livello».

Sconsiglierebbe il ripescaggio?

«Il mio consiglio affettuoso è di pensarci bene. Meglio fare molto bene una categoria inferiore e risvegliare un pubblico che c'è ed è caloroso».

Lei potrebbe incrociare proprio la Virtus in un ipotetico girone?

«Tra fine giugno e inizio luglio ci saranno le prime ipotesi, ma già si parlava di una possibile unione di Lombardia ed Emilia-Romagna. Sarebbe bizzarro che io, imolese a Pavia, vada a incrociare sulla panchina imolese un allenatore di Pavia, Massimiliano Baldiraghi. Ci siamo visti a Pavia e ci abbiamo scherzato sopra. In ogni caso sarebbe bello tornare al PalaRuggi. Il mio affetto sia per l'Andrea Costa che per la Virtus è sempre grande e non nascondo in un futuro il desiderio di tornare ad allenare a Imola».



L'allenatore Mauro Zappi nel periodo in cui guidava la Virtus Imola (Isolapress)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Basket DR1

Il Jolly riparte dalle conferme: coach Prati e dieci giocatori

Il Basket Jolly scopre le proprie carte in vista del prossimo campionato di DR1 e lancia un segnale chiaro alle rivali: i biancoblu, dopo aver centrato i playoff, vogliono recitare un ruolo da protagonisti, in un torneo dove anche Novellara sembra avere le carte in regola per occupare le prime posizioni della griglia. La prima squadra cittadina ha scelto di ripartire da un blocco di solide e collaudate certezze: in panchina siederà ancora coach Luca Prati, alla seconda stagione di fila in via Primo Maggio, che condividerà la cabina di regia con Davide Braglia, confermatissimo nel ruolo di direttore sportivo e pronto a dare il proprio prezioso contributo anche sul parquet. La società ha blindato l'ossatura del roster dello scorso anno, composta dai vari Costoli, Lusetti, Bovio, Taddei, Moscatelli, Marino, Canovi, Gabbi, Damiani e Foroni. Salutano invece la compagnia, invece, Riccò, Boni, Fontanelli e Francavilla.





DRON VERSO LA RICONFERMA

**Il capitano dovrebbe restare a Ravenna
Il presidente Montini
«Costruiremo un roster leggermente più esperto e lungo»**

BASKET SERIE B

**L'OraSi riparte con Aniello in panchina
«Voglio che i tifosi siano orgogliosi di noi»**

IL'OraSi ufficializza il coach e rinnova con il suo capitano. La dirigenza ha ufficializzato coach Daniele Aniello, legato al club con un contratto annuale con l'opzione del rinnovo per il secondo, e a breve confermerà Gabriel Dron, che vestirà la canotta giallorossa per la quarta stagione consecutiva.

Aniello arriva in Romagna dopo l'esperienza a San Vendemiano, positiva nella stagione 2024/25, meno in quella attuale, visto che a novembre è stato esonerato. «Ravenna è una realtà che negli anni ha costruito una tradizione importante nel basket italiano - afferma l'allenatore classe 1980 nato Grottammare - e fin dai primi confronti con la società ho percepito grande serietà e fiducia nei miei confronti. Voglio ringraziare i tifosi già da ora: lavoreremo ogni giorno per renderli orgogliosi

della squadra che vedranno in campo». In serie B Nazionale ha allenato Fabriano e Chieti prima di approdare a San Vendemiano.

«**Eravamo** alla ricerca di un allenatore che conoscesse questo campionato e che avesse esperienza di panchina in un contesto come il nostro - sottolinea il presidente Mauro Montini -. C'è grande convergenza di idee su alcune conferme e, d'accordo con l'allenatore, successivamente ci muoveremo sul mercato per completare la squadra. La costruzione seguirà la nostra volontà di valorizzare i giovani ma, allo stesso tempo, di costruire un roster leggermente più esperto e lungo, in termini di rotazioni in campo». Oltre a Dron si lavora per la conferma di Jakstas e si spera di riportare Masciadri in giallorosso.

Luca Del Favero

